

**Da:** Michela Di Biase  
**Inviato:** giovedì 7 dicembre 2023 14:05  
**A:** [CG] Redazione Report  
**Cc:**  
**Oggetto:** Re: richiesta intervista on. Di Biase Obiettivo Cinque - Report Rai

**Attenzione, la presente mail proviene da un mittente esterno alla rete aziendale RAI**

**\*Qual è il suo ruolo in Obiettivo Cinque?\***

Sono socia al 25%, come regolarmente comunicato alla Camera ai sensi dell'art 2 delle legge 441 del 1982.

**\*Come è nata la società? È vero che l'idea di fondare un'agenzia di consulenza di genere è stata sua, anche in vista dell'approvazione della nuova certificazione per la parità di genere di cui si discuteva nel 2021?\***  
L'idea è nata nel 2020, ben prima che fossi eletta parlamentare e ben prima della certificazione della parità di genere, approvata successivamente, e prende il nome dal Quinto Sustainable Goal dell'Agenda ONU 2030 che definisce la gender equality il fondamento stesso di una società giusta. Il "Sistema di certificazione della parità di genere" introdotto col Next Generation UE è solo uno degli strumenti con cui si accompagna ed incentiva il cambiamento nelle imprese ad adottare policy adeguate per la crescita professionale delle donne.

**\*Ci risulta che la società Obiettivo Cinque abbia avuto delle interlocuzioni politiche quando era in corso in parlamento la discussione per la valorizzazione della certificazione della parità di genere nel codice dei contratti. È così? Con chi e a che titolo?\***

Ne' personalmente ne a nome di Obiettivo Cinque ho mai avuto interlocuzioni con politici finalizzate all'approvazione della certificazione di parità nel codice dei contratti che, come noto, è stato modificato varie volte nel corso degli anni. Tanto che e' stato il Governo in carica quello che ha definitivamente inserito la certificazione di parità quale premialità nelle gare.

Obiettivo Cinque, dal momento della sua nascita, ha di certo partecipato a vari incontri in qualità di soggetto parte della "società civile", confrontandosi con gli Engagement Group del G20 (il W20), intervenendo sui dibattiti sui social, partecipando a consultazioni pubbliche.

**\*Qual è il suo rapporto con la socia Elena Di Giovanni e l'agenzia di comunicazione politica da lei fondata, Comin And Partners, che lavora con diversi enti e istituzioni, tra cui anche il Ministero dei Beni culturali di cui suo marito Dario Franceschini è stato a lungo ministro?\***

La nostra conoscenza è molto precedente rispetto alla costituzione della società. Sono le due società ad avere un rapporto. Circa il possibile conflitto con l'attività da ministro di mio marito ho fatto inserire al momento stesso della fondazione, nello statuto, una norma che prevede- ben oltre quanto richiesto dalla legge - che un socio non recepisca alcunché "derivante da incarichi conferiti da enti quali lo Stato, enti pubblici, società pubblica o privati aventi rapporti di natura contrattuale" con le istituzioni in cui il coniuge ha una carica politica.

**\*Non ritiene inopportuno avere una partecipazione, per quanto correttamente dichiarata al parlamento a norma di legge, in una società privata attiva su un tema così meritorio e cruciale nell'agenda del suo partito, e su cui anche lei si è personalmente schierata più volte?\***

Il tema della parità di genere è un tema cruciale e globale. Tanto nella mia attività politica quanto nella mia vita professionale mi sono attenuta al rispetto della legge. Il Parlamento si occupa di tutti i settori e campi della vita sociale ed economica e quindi, secondo il suo ragionamento, sarebbe inopportuno, e a rischio di conflitto di interesse, per un parlamentare medico occuparsi di sanità, un parlamentare avvocato di

giustizia, un giornalista di libertà di stampa?

Vi ringrazio altresì della richiesta di una video intervista ma ritengo con la presente di avere risposto in modo esaustivo alle vostre domande.

Cordiali saluti

---

**Report**

Via Teulada, 66 – 00195 Roma

Tel. +39 06 36866393

Gentile on. Di Biase,

facendo seguito alla sua ultima mail, le inoltriamo una serie di domande a cui rispondere, in vista della prossima messa in onda del servizio.

1. Qual è il suo ruolo in Obiettivo Cinque?
2. Come è nata la società? È vero che l'idea di fondare un'agenzia di consulenza di genere è stata sua, anche in vista dell'approvazione della nuova certificazione per la parità di genere di cui si discuteva nel 2021?
3. Ci risulta che la società Obiettivo Cinque abbia avuto delle interlocuzioni politiche quando era in corso in parlamento la discussione per la valorizzazione della certificazione della parità di genere nel codice dei contratti. È così? Con chi e a che titolo?
4. Qual è il suo rapporto con la socia Elena Di Giovanni e l'agenzia di comunicazione politica da lei fondata, Comin And Partners, che lavora con diversi enti e istituzioni, tra cui anche il Ministero dei Beni culturali di cui suo marito Dario Franceschini è stato a lungo ministro?
5. Non ritiene inopportuno avere una partecipazione, per quanto correttamente dichiarata al parlamento a norma di legge, in una società privata attiva su un tema così meritorio e cruciale nell'agenda del suo partito, e su cui anche lei si è personalmente schierata più volte?

Le domande si ritengono estese anche alla società Obiettivo Cinque (in copia). Per rispondere alle stesse, rinnoviamo la richiesta di realizzare una **video-intervista** con l'on. Di Biase, **entro e non oltre** la giornata di domani, **giovedì 7 dicembre**.

In attesa di un gentile riscontro,

cordiali saluti,

Redazione Report - Rai3